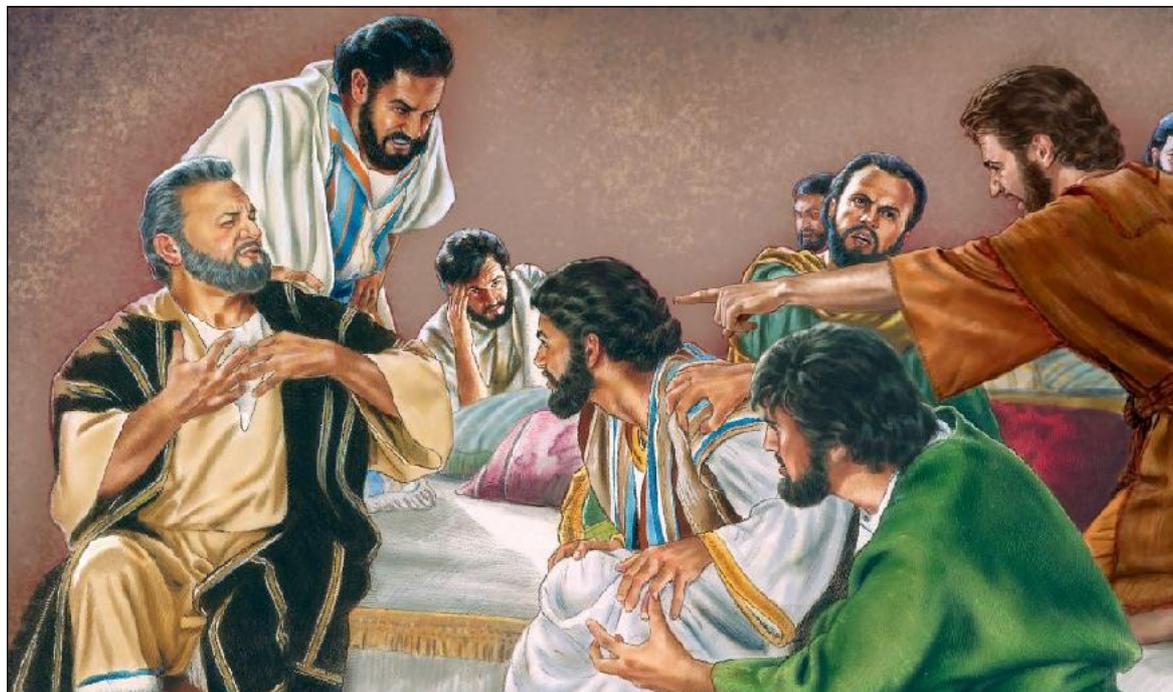


# Non di solo Pane

Settimanale di preghiera per la famiglia

23 Settembre 2018 - Domenica XXV - Tempo Ordinario - Anno B

Anno XX - N° 864



## “Stranieri contro di me sono insorti”.

Commento al Salmo responsoriale della XXV Domenica del Tempo Ordinario

Nel Salmo responsoriale di questa Domenica chiediamo al Signore di sostenere la nostra vita. E' un grido di aiuto “poiché stranieri contro di me sono insorti e prepotenti insidiano la mia vita”. Lo straniero che attenta alla mia vita non lo incontro per strada, non vive tra le case del mio paesello, non frequenta le città abitate dagli uomini; vive in me, è nascosto tra i meandri delle mie miserie. Dobbiamo ammetterlo: “Il mistero ultimo siamo noi stessi”; c'è una parte di noi che non conosciamo, che vive in una sorta di cono d'ombra, un forestiero prepotente che insorge, che esce quando meno ce lo aspettiamo. Per questo San Paolo afferma: «Infatti io *non* compio il bene *che* voglio, ma *faccio il male che non* voglio». Quel male che detestiamo negli altri, che non sopportiamo in chi ci sta accanto fuoriesce, come una lava sotterranea, in alcuni momenti e in determinate situazioni compromettendo le relazioni o danneggiando noi stessi e che ci sta accanto. E' una parte oscura, il volto di

un “fratello minore” che non conosciamo bene ma che convive in noi, mangia alla nostra tavola, dorme nel nostro stesso letto.

Il fratello minore che abita in me, che non conosco, ma che vive sotto il mio stesso tetto è simile al giovane inesperto descritto nel Libro dei proverbi: «Mentre dalla finestra della mia casa stavo osservando dietro le grate, ecco vidi fra gli inesperti, scorsi fra i giovani un dissennato. Passava per la piazza, accanto all'angolo della straniera, e s'incamminava verso la casa di lei, all'imbrunire, al declinare del giorno, all'apparire della notte e del buio».

Non dobbiamo aver paura dello straniero che viene da un paese lontano, ma del fratello forestiero che abita in noi e che, quando scende la sera, si reca dalla bellissima prostituta descritta nel Libro dei Proverbi.

**don Luciano Vitton Mea**

# Apostolato della preghiera

## Settembre

Primo Venerdì 07/09

Settembre 4<sup>a</sup> settimana

*Il timore ci chiude il cuore*

*La scrittura presenta Gesù che insegna ai suoi discepoli e dicendo loro la verità sulla propria vita, sulla sua, ma anche sulla vita dei cristiani, la “vera” verità, rivela: “Il Figlio dell’uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni, risorgerà”. Di fronte a tale verità - “Io sono venuto per questo compito, per compiere questa missione: dare la mia vita per la salvezza di tutti” - i discepoli non capiscono. Anzi, non volevano capire e, per timore di interrogarlo, avevano deciso di lasciar perdere, come a dire: “Le cose si arrangeranno da sole”. Il timore chiudeva il loro cuore, chiudeva il loro cuore alla verità che Gesù gli stava insegnando.*

*Papa Francesco*

### Offerta quotidiana

**Cuore divino di Gesù,  
io ti offro per mezzo  
del Cuore Immacolato di Maria,  
Madre della Chiesa,  
in unione al Sacrificio eucaristico,  
le preghiere, le azioni,  
le gioie e le sofferenze  
di questo giorno,  
in riparazione dei peccati,  
per la salvezza di tutti gli uomini,  
nella grazia dello Spirito Santo,  
a gloria del divin Padre.**

### Intenzioni mese di Settembre

Dio, nostro Padre, io ti offro tutta la mia giornata.  
Ti offro le mie preghiere, i pensieri, le parole, le azioni,  
le gioie e le sofferenze in unione con il cuore del tuo  
Figlio Gesù Cristo, che continua a offrirsi nell’Eucaristia  
per la salvezza del mondo. Lo Spirito Santo che ha gui-

dato Gesù sia la mia guida e la mia forza oggi, affinché io possa essere testimone del tuo amore. Con Maria, la madre del Signore e della Chiesa, prego specialmente per le intenzioni che il Santo Padre raccomanda alla preghiera di tutti i fedeli in questo mese.

#### Intenzione affidata dal Papa

##### *Per l’evangelizzazione*

Perché i giovani del continente africano abbiano accesso all’educazione e al lavoro nel proprio paese.

##### e dai Vescovi

Perché gli insegnanti e gli educatori possano operare in un ambiente idoneo e sviluppare i loro talenti di intelligenza e di cuore.

#### Intenzioni del Vescovo Pierantonio

Perché i giovani, per grazia di Dio, diano compimento al loro desiderio di vita, conoscano sempre più il volto amorevole di Cristo, camminino nella luce della fede e infondano al mondo la speranza.



*Il tempo galoppa, la vita fugge tra le nostre mani. Ma può sfuggire come sabbia o come semente.*

T. Merton

**Domenica**

**23**

**Settembre**

**XXV Tempo Ordinario**

**TO**

### **San Pio da Pietrelcina sacerdote**

*Francesco Forgione (1887-1968) nacque a Pietrelcina (Benevento). Entrato nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini assunse il nome di fra Pio e fu inviato a San Giovanni Rotondo (Foggia). Vi rimase tutta la vita, nell'amministrazione del Sacramento della Riconciliazione e nella celebrazione dell'Eucaristia. Nel 1918 ricevette il dono delle stigmate che gli causarono sofferenze sia fisiche che morali. Nel 1940 avviò la costruzione dell'ospedale "Casa sollievo della sofferenza": La sua figura carismatica attira ancora oggi a San Giovanni Rotondo numerosi fedeli da tutte le nazioni.*

### **Brano Evangelico: Mc 9, 30-37**

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnaò. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

### **Contemplo**

### **L'attento sguardo di Dio**

Dio onnipotente, che fa poggiare il mondo sui cardini della terra, veglia sui passi dei giusti. E' un motivo di grande conforto, espresso in termini molto chiari. Da un lato c'è il

braccio di Dio che sostiene il mondo intero, e dall'altro c'è la piccolezza dell'uomo che cammina sopra ogni angolo della terra. Eppure lo stesso Dio che regge l'universo osserva i passi incerti di ogni singolo uomo. E' quello che pensiamo dinnanzi alla presenza eucaristica che è per

tutti e per ciascuno, dinnanzi a Gesù che ascolta dal suo trono d'amore la voce di ogni anima ed ha per ciascuno il suo attentissimo sguardo. Egli è la luce che sostiene; chi ama Dio e confida in lui vedrà esaudite le sue richieste.

(U.Gamba, *Adorare*, p.23)

Parola di Dio in briciole

## Quelli che sono di Cristo

*Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea*

*“Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta”.*

*(Sap 2,12.17-20)*

Il giusto è destinato a soffrire. Ma non perché egli dica parole di rimprovero e di biasimo nei confronti degli altri. E' il suo stesso comportamento, imperniato alla giustizia e alla santità, a smuovere la coscienza di chi, invece, vive di compromessi e di menzogna. Per questo, egli va eliminato. Questo avviene ancora oggi: magari il giusto non è eliminato materialmente, ma è zittito e messo in ridicolo, in modo che la sua testimonianza perda di mordente e non svegli ulteriormente le coscienze. Di fronte a questa situazione cosa dobbiamo fare? Possiamo comunque continuare a impegnarci per vivere nella santità e nell'amore, incuranti delle critiche e del rifiuto che il mondo riserva per quelli che sono di Cristo. In tal modo Dio continuerà a parlare agli uomini del nostro tempo.

### Preghiera

Signore, alcune volte voglio sembrare più di quel che sono, cerco i posti in vista, bramo considerazione e stima e giudico il mio fratello più piccolo, più misero, più povero, più peccatore. E dimentico che tu ti sei fatto piccolo, dimentico quella statua del presepe, immagine di Te neonato, che tanto amavo quando anch'io ero piccola. Riportami, Signore, a quella visione del mondo, alla fiducia e alla semplicità dei bambini.

Meditiamo la Parola

## Un bambino

*Meditazione di don Luciano Vitton Mea*

Gesù, nel Vangelo di oggi, ci indica la via per raggiungere il primato del cuore, squarcia i limiti crepuscolari del nostro sguardo ormai spento e ci dona orizzonti profondi come gli abissi dell'oceano e infinitamente semplici come i tenui colori dei fiori primaverili che sfidano i residui delle bianche coltri invernali.

Un bambino. Chi vuole essere grande deve imparare a tendere la propria mano per lasciarsi guidare da altre mani, a lasciarsi cullare in un abbraccio che dona la sensibilità della compassione, la forza del coraggio, la dolcezza della carità.

Un bambino. La fragilità dell'umana natura che ci accompagna nel lento scorrere del tempo. L'innocenza che lungo il rugoso cammino verso il tramonto dell'umano esistere diventa nostalgia, struggente desiderio di un ritorno alle cose che hanno il lontano sapore della casa paterna. La semplicità che, oltre la superficialità dell'età adulta, diventa stupore di fronte alla bellezza di un tramonto o alla maestà di un cielo stellato.

Le grandi pensano ai primi posti, i bambini al tempo paterno.

Beato l'uomo che porterà impresso nel cuore la dolcezza della sua infanzia, l'immagine di un volto da fanciullo.

Il Regno di Dio appartiene da sempre ai bambini e solo chi conserverà uno spirito semplice e indifeso come quello dei piccoli vi potrà entrare.



*Occupa l'attimo che passa con una piccolissima cosa e rigetta nell'infinito il tuo desiderio.*

*J. Guittou*

**Lunedì**

**Settembre**  
**XXV Tempo Ordinario**

**24**

**TO**

Parola di Dio in briciole

## **Dio vince sempre**

*Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea*

*"Figlio mio non negare un bene a chi ne ha il diritto, se hai la possibilità di farlo. Non dire al tuo prossimo: "Va', ripassa, te lo darò domani", se tu possiedi ciò che ti chiede."*

*(Pr 3,27-34)*

Viene spontaneo invidiare quelli che sanno farsi giustizia da sé e che non si fanno troppi problemi per raggiungere i loro scopi, anche se con mezzi poco leciti. Fidarsi di Dio, invece, è molto più faticoso: ci vogliono pazienza, tempo e preghiera. Queste cose non sono da tutti: eppure, il testo sacro ti dice che chi ha il coraggio di seguire questa via, invece che l'altra è veramente forte e prima o poi canta vittoria. Il prevaricatore, il malvagio e colui che si beffa della legge dell'Altissimo, si troverà con niente tra le mani. La vendetta e il sopruso, se pure hanno un sapore dolce all'inizio, in realtà lasciano vuoti e senza nessuna pace interiore. Il cristiano è colui che approfitta di ogni occasione nella vita, soprattutto di quelle avverse, per rinforzare la sua fede in Dio che vince sempre, nonostante possa sembrare il contrario.

## **San Gerardo Sagredo**

### **Apostolo d'Ungheria**

Nato a Venezia in una famiglia dalmata intorno al 980, fu battezzato con il nome di Giorgio. Quando entrò nel monastero benedettino di San Giorgio Maggiore scelse di chiamarsi Gerardo in memoria del padre, morto poco tempo prima. Dopo alcuni anni partì per un pellegrinaggio in Terrasanta, ma da Zara si diresse in Ungheria. Benvoluto e apprezzato dal re Stefano I "il Santo",

pur aspirando all'eremitaggio fu prima evangelizzatore e poi vescovo di Csanad. Fu ucciso a Pest, sulla riva destra del Danubio, nel 1046; il suo culto fu approvato nel 1083. Viene rappresentato in abiti vescovili.

**NOME:** deriva dall'antico germanico e significa "forte lancia".

### **Brano Evangelico Lc 8, 16-18**

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce. Non c'è nulla di segreto che non sia manifestato, nulla di nascosto che non sia conosciuto e venga in piena luce. Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere».

## **Contemplo**

### **I doni di Dio**

Il primo atteggiamento di chi adora è il senso della grandezza di Dio. Non c'è un altro come lui, né in cielo né sulla terra. Come conseguenza, ne viene lo stupore perché Dio possa impegnarsi a favore degli uomini, pur conoscendo la loro fragilità a tradirlo. Dio è fedele, ossia mantiene gli impegni. Forse noi vi pensiamo poco e finiamo col considerarlo nostro debitore, come se tutto quello che ci ha dato fosse dovuto a noi, mentre invece gli dobbiamo tutto nell'ordine della natura e della grazia. Non dovremmo mai finire di stupirci dei doni soprannaturali che egli ci largisce, specialmente del mistero eucaristico e della sua presenza reale. Si tratta di vera misericordia verso i suoi fedeli che camminano davanti a lui con tutto il cuore.

(U.Gamba, *Adorare*, p.27)

### **Preghiera**

Io so quanto amore chiede questa  
lunga attesa del tuo giorno, Dio.  
Luce in ogni cosa  
io non vedo ancora, ma la tua Pa-  
rola mi rischiarerà.

(canto liturgico)

Meditiamo la Parola

### **Mettersi in gioco**

*Meditazione a cura di Chiara Sani*

Questo brano è posto a conclusione della parabola del seminatore (Lc 8, 4-15), infatti riprende alla fine un'esortazione ad ascoltare bene. Ci sembra di risentire anche la conclusione della parabola delle vergini sagge e delle vergini stolte, la conclusione della parabola dei talenti: chi cerca di arricchirsi spiritualmente riceverà molto di più di quello che ottiene con i suoi sforzi, ma chi si accontenta del poco che ha, sempre dal punto di vista spirituale, perderà anche quello. Mettersi in gioco, coltivare la nostra anima, intraprendere un cammino di conversione saranno gesti fecondi di risultati, rimanere lì ci costringerà a perdere anche quel poco di cui non ci siamo occupati seriamente. Subito prima della conclusione, però, ci sono delle immagini che fanno riferimento al binomio luce/ombra e ci invitano a scegliere la luce che viene dall'ascolto della Parola, perché alla fine tutto sarà chiarito e manifestato dalla Parola. Avviene così anche ai discepoli di Emmaus, che sentono il cuore ardere in petto quando ascoltano Gesù che spiega loro la Parola ripartendo dall'inizio, rendendo loro manifesto ciò che non comprendevano.

### **Rifletti**

Come ascolto la Parola di Dio? Diventa, per me, luce ai miei passi e al mio cammino?



*E' meglio provarci e fallire piuttosto che non provare mai.*

**Martedì**

**Settembre**  
**XXV Tempo Ordinario**

**25**

**TO**

**Santo del Giorno:**

***San Nicola di Flue***

**EREMITA**

Nicola nacque in Svizzera, nel cantone di Obwalden, nel 1127. Sposato e padre di dieci figli. visse da cristiano fervente fino a quando, dopo vent'anni di matrimonio, si sentì chiamato alla vita eremitica che intraprese con il consenso della moglie. Si rifugiò in una cella costruita per lui in un burrone, il Ranft, e per molti anni si nutrì solo di Eucaristia. Predicò la pace e per questo fu chiamato "pater patriae". Fu canonizzato nel 1912.

È raffigurato nelle vesti di eremita tra le montagne.

**PATRONO:** della Svizzera.

**NOME:** di origine greca, significa "vittorioso tra il popolo".

**Brano Evangelico: Lc 8, 19-21**

In quel tempo, andarono da Gesù la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti». Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».

**Contemplo:**

**Misteriosa potenza**

Quando ci troviamo dinnanzi al Signore nascosto nell'eucaristia, siamo dinnanzi a una rivelazione della sua misteriosa potenza.

Sappiamo di trovarci davanti a un miracolo. E il miracolo è tanto più straordinario quanto più si ripete con una eccezionale continuità, realizzando una promessa fatta da Dio stesso che dichiara di voler rimanere con noi, sempre.

L'entità di *colui che vive in eterno* rende stabile il perdurare del suo regno, ci sta dinnanzi come un richiamo alla nostra piccolezza e

all'esiguità del tempo della nostra vita, così breve nel fluire degli anni.

Ci sentiamo davvero piccoli. Eppure Dio ci ha fatto il dono di poter continuare a vivere per sempre, a noi che abbiamo avuto origine da un atto sapiente della sua volontà.

(U. Gamba, *Adorare*, pp.39-40)

Parola di Dio in briciole

## Affidarsi a Dio

Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea

*“Il cuore del re è un corso d’acqua in mano al Signore: lo dirige dovunque egli vuole. Agli occhi dell’uomo ogni sua via sembra diritta, ma chi scruta i cuori è il Signore....”*

(Pr 21,1-6.10-13)

La Parola di Dio di oggi ci invita a riflettere su un modo di fare deleterio, ma di cui la nostra vita sembra essere piena: la fretta. Voler raggiungere degli obiettivi è bello e denota la capacità di progettare il futuro: ma cosa avviene quando tutto ciò lo facciamo con la fretta e con l’agitazione? La nostra vita diviene invivibile e alla fine delle nostre giornate, così cariche di ansia, quando restiamo da soli di fronte a Dio, ci chiediamo se davvero ne sia valsa la pena....Per questo è necessario che ci impegniamo con amore nelle cose che facciamo, ma lasciamo il resto a Dio che, nella sua infinita sapienza, sa quando è il momento di darci il risultato e la riuscita del nostro impegno. Un esercizio pratico, dunque, è quello che ci chiede la parola di Dio oggi: rinunciare alla fretta e gustiamo meglio ogni istante della nostra vita.

### Preghiera:

Maria è colei che trasaliva di gioia alla presenza di Dio, colei che conservava tutto nel suo cuore e che si è lasciata attraversare dalla spada. È la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna. Lei non accetta che quando cadiamo rimaniamo a terra e a volte ci porta in braccio senza giudicarci. Conversare con lei ci consola, ci libera, ci santifica.

(Papa Francesco)

### Meditiamo la Parola

## Non avevano pienamente compreso

Meditazione di Chiara Sani

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti, e la custodirò fino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge e la osservi con tutto il cuore.

(Salmo 118)

Gesù percorre le strade della Galilea predicando e guarendo, senza riposo, senza tregua: è quasi risucchiato dalla folla che gli si accalca intorno. Non ha un attimo di tregua. I suoi sono preoccupati, vanno a cercarlo, forse solo per costringerlo a fermarsi un attimo, a mangiare un boccone con loro, a fermarsi per brevi momenti. Maria e i fratelli stanno “fuori” dalla stanza dove Gesù sta predicando; stanno “fuori” dalla sua logica, dalla sua scelta di dono totale. Ancora non hanno pienamente compreso. Gesù li richiama a questo: bisogna entrare “dentro”, ascoltare e mettere in pratica, il resto non è importante. Maria, in realtà, è già molto vicina a quel “dentro”: Lei ha ascoltato, messo in pratica, accolto. Il suo “Sì” dovrà però essere rinnovato sulla via del Calvario, sotto la croce: allora sarà così dentro la logica di Dio che Lei stessa sarà corredentrice del mondo con il Figlio.

### Rifletti

La mia intimità con Gesù a che punto è? L’unico modo per essere davvero con Lui è ascoltare la sua Parola, custodirla, metterla in pratica

### Agisci sull’esempio di Maria

*Dio non mi abbandona nel mio peccato. Questa è una grande consolazione: con Maria, desidero portarla a chi ha perso la speranza.*



*Nelle ore più buie della vita Dio  
ti offre la luce.*

**Mercoledì**

**Settembre**  
**XXV Tempo Ordinario**

**26**

**TO**

**I Santi del giorno:**

**SANTI COSMA E DAMIANO**

Cosma e Damiano vissero in Cilicia fra il 111 e l'inizio del IV secolo. Erano due fratelli medici che curavano gratuitamente i malati e morirono martiri durante le persecuzioni indette dall'imperatore Diocleziano. Il loro culto ebbe immediata diffusione; alcune persone che li avevano invocati furono oggetto di miracolose guarigioni. Sono rappresentati sempre insieme, con vasi da farmacia e strumenti da chirurgo. Vengono invocati contro peste, infiammazioni alle ghiandole, mali ai reni, calcoli e cimurro.

**PROTETTORI:** di medici, chirurghi, dentisti, farmacisti, levatrici, barbieri, parrucchieri.

**NOMI:** entrambi di origine greca; Cosma significa "bene ordinato" e Damiano "domatore".

**Brano Evangelico:** Lc 9, 1-6

In quel tempo, Gesù convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi. Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche. In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro». Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni.

**CONTEMPLO:**

**Imparare l'amore**

Abbiamo bisogno di Gesù, abbiamo assoluta necessità di farci suoi discepoli per *imparare* l'amore.

Per arrivarvi occorre la fede che aiuta a seguire le indicazioni del Maestro. Con la fede occorre la volontà di cercare e umiltà di accogliere.

Cercare non vuol dire muoversi sempre per puro gusto di accontentare noi stessi: vuole dire andare sulle tracce indicate da Cristo, nella Chiesa.

Accogliere vuol dire disporsi a ricevere quello che viene da lui, piaccia o non piaccia.

Se il seguire la chiamata di Dio comporta molte diffi-

coltà e se la via da percorrere sembra spesso superiore alle nostre forze, il Signore ci garantisce il suo certissimo aiuto, perché egli è l'amore vivente, l'amore per essenza.

(U.Gamba, *Adorare*, pp.134-136)

Parola di Dio in briciole

## Valorizzare quello che si ha

Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea

*“...Io ti domando due cose, non negarmele prima che io muoia: tieni lontano da me falsità e menzogna, non darmi né povertà né ricchezza, ma fammi avere il mio pezzo di pane, perché una volta sazio, io non ti rinneghi e dica: “Chi è il Signore?” oppure ridotto all’indigenza, non rubi e abusi del nome del mio Dio”.*

(Pr 30,5-9)

E’ segno di grande virtù e realismo un atteggiamento che oggi sembra proprio difficile trovare nel nostro tempo: la capacità di accontentarsi, o, in altri termini, la capacità di essere sobri. Non si tratta di rinunciare a vivere dignitosamente: piuttosto si tratta di rinunciare a quella avidità insaziabile che si fa ritenere che tutto sia indispensabile, al punto da non poter vivere senza. Per questo la nostra vita si trasforma, alla fine, in una corsa continua per ottenere ciò che mai può darci la pace. Siamo così trasformati in un ingranaggio di consumo che non si ferma mai. Allora, essere saggi, è anzitutto rinunciare a questo meccanismo, per cercare di valorizzare quello che si ha. Poco o tanto, non importa. Quando riusciamo a fare ciò significa che abbiamo raggiunto una profonda unificazione interiore.

### Preghiera:

Su quelle strade assolate e polverose, due a due, sperimentando accoglienza e rifiuto, i tuoi discepoli si sono sentiti felici, perché senza sacca, né pane, né denaro, erano ricchi. Ricchi di Te, con il cuore gioioso e innamorato. Fa' che anche noi possiamo avere un cuore simile al loro.

## Meditiamo la Parola

### Ecco il mistero

Meditazione di don Luciano Vitton Mea

Quando ascolto il brano che la Liturgia odierna ci propone, tratto dall’evangelista Luca, i polsi cominciano a tremare e sulle labbra mi affiora una domanda: “Signore, come posso io avere tanta autorità: scacciare i demoni e guarire i malati? Non ti rendi conto, non vedi? Io stesso sono prigioniero del male, sono ammalato, così limitato. Mi suonano più familiari le parole che hai rivolto a Pietro: «Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Poi, col passare dei minuti, il silenzio che mi avvolge lascia lo spazio all’eco della preghiera che lo Spirito Santo ha suggerito all’autore sacro: “Se ne ride chi abita i cieli...”(Salmo 2); così, prendendo scherzosamente i miei limiti, il Signore mi donò il potere di scacciare i demoni e di guarire i malati.

“Sta qui il mistero del ministero: che proprio noi, che siamo peccatori, malati, vulnerabili, bisognosi di chi si interessi di noi, proprio noi siamo stati scelti per trasmettere, mediante il nostro amore così limitato e condizionato, l’amore illimitato e incondizionato di Dio” (Nel nome di Gesù, H.J.M. Nouwem).

Ecco il mistero: lasciare ai piedi di Dio la tunica, il pane, i calzari, il bastone e, nella bisaccia, il peccato e le umane miserie. Tutto ai suoi piedi. Così, di villaggio in villaggio, avvolti dalla sua misericordia annunciamo la buona novella e operiamo le guarigioni dell’amore divino.



*Se le stelle non ti fanno l'occholino, non vuol dire che sono scomparse. Sono solo nascoste da una coltre di nubi, ma torneranno di nuovo a brillare per te.*

**Giovedì**

**Settembre**  
**XXV Tempo Ordinario**

**27**

**TO**

Parola di Dio in briciole

## **Cercare la sapienza del cuore**

*Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea*

*“Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità. Quale guadagno viene dall'uomo per tutta la fatica con cui si affanna sotto il sole? Una generazione se ne va e un'altra arriva, ma la terra resta sempre la stessa.....”*

*(Qo 1,2-11)*

In genere viviamo le nostre giornate senza una prospettiva finale, concentrati solo sull'immediato, alla ricerca della felicità, attraverso una vita convulsa, ansiosa e frenetica. Il Qoèlet esprime questa condizione assurda e miserevole dell'uomo con due termini: guadagno e fatica. Quale guadagno c'è a passare la vita sempre di corsa, affaticandosi in mille cose, con tante ansie e pensieri, con lotte e rancori, se poi tutto finisce senza lasciare traccia? Se ricordassimo più spesso questa verità, probabilmente il nostro modo di vivere sarebbe molto diverso, forse più essenziale. Non perderemmo tempo dietro a cose inutili, ma ci daremmo da fare per utilizzare ogni istante che Dio ci dà per cercare la sapienza del cuore. Questo è il senso della pagina sacra di oggi: tutto ciò che si fa in Dio e per Dio resta sempre, il resto è destinato inesorabilmente a sparire.

## *San Vincenzo de' Paoli*

**SACERDOTE.** Memoria

Nato nel 1581 a Pouy, presso Oax, in Guascogna, fu ordinato sacerdote all'età di diciannove anni. Nella sua lunga vita si occupò instancabilmente di opere di carità rivolte ai poveri e ai sofferenti. Formò numerosi collaboratori e fondò la congregazione dei Preti della Missione, detti Lazzaristi e, insieme a santa Luisa de Marillac, la Compagnia delle figlie della Carità. Morì a Parigi nel 1660 e fu canonizzato nel 1737.

Viene spesso raffigurato con abito nero e mantello, papalina nera, sempre insieme ai poveri.

In alcuni casi sopra indossa la cotta e il camice.

**PROTETTORE:** delle società caritatevoli.

**NOME:** deriva dal latino e significa "vittorioso".

## **Brano Evangelico Lc 9, 7-9**

In quel tempo, il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», altri: «È apparso Elia», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti». Ma Erode diceva: «Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo.

## Contemplo

### Una conversione

L'essere del cristiano sta nel divenire, nel rinnovarsi. Il suo divenire è la conversione continua.

E' la conversione dal peccato alla giustizia, dalla schiavitù alla libertà, dal dubbio alla fede, dal passato al futuro.

Per questo l'essere del cristiano è ancora nascosto nel grembo del futuro di Dio.

Chi troppo affrettatamente suppone di essere cristiano e crede di dover soltanto portare le motivazioni della propria fede, dimenticando il carattere nascosto del suo stesso essere, si lascia pure sfuggire la libertà del suo stesso futuro.

(J.Moltmann, Esperienze di Dio, p.14)

### Preghiera:

Voglio cercarti, Gesù, solo per stare con Te. Per ascoltare la tua Parola e cercare in un pezzetto di pane consacrato la luce del tuo sorriso e la forza del tuo amore. E voglio ricordare che il tuo giudizio sul mondo è stato il sangue versato in croce, perché noi tutti fossimo salvati. Non è questo il miracolo dei miracoli?

## Meditiamo la Parola

### Qualche tratto che ci rende simili

*Meditazione di Chiara Sani*

Erode è una figura stranamente moderna. Crede di poter indagare il mistero di Dio basandosi sulla sua ragione (si ricorda che ha fatto decapitare Giovanni e quindi quell'uomo di cui sente parlare non può essere Giovanni) e pensa che il mondo ruoti intorno a lui. Orgogliosa supponenza ed egocentrismo. Non manifesta grande rimorso per la decapitazione del Battista ed è affascinato dalle voci, dal mormorio che segue quello che per lui è un presunto messia. Cerca di vederlo per curiosità, forse per avere qualcosa da raccontare durante i banchetti luculliani che tiene a corte. Gli altri esistono per dargli piacere, per essere mossi come pedine sullo scacchiere della sua presunzione, ma più che altro li sta a guardare per giudicarli, per insultarli, per toglierli di mezzo se lo infastidiscono troppo. È corrotto dal potere e dalla ricchezza, certo, ma ha qualche tratto che ce lo rende simile. Crede di ragionare bene ("A me non la si fa, io lo so che Giovanni è morto...") e va in cerca di un segno straordinario che lo stupisca e lo strappi ai diletti ormai stantii della sua vita oziosa. Chissà... forse in fondo in fondo spera che l'incontro con Gesù abbia un effetto positivo sulla sua vita, ma poi prevale la paura di perdere i suoi beni e di mettersi in discussione e non si apre a nessuna conversione.

### Rifletti

Cerco Gesù per vedere miracoli? La pigrizia e le mie piccole certezze mi sviano dalla strada della conversione?

### Agisci sull'esempio di Maria

*Mi chiederò se ogni giorno sono perseverante non solo nel leggere la parola di Gesù, ma nell'accoglierla, come Maria, dentro le piccole e grandi scelte del quotidiano.*



*Serenità è quella di chi,  
pur soffrendo delle cose che mancano,  
non smette di godere delle cose che ha.*  
F. Chini

**Venerdì**

**Settembre**  
**XXV Tempo Ordinario**

**28**

**TO**

*Il Santo del  
giorno:*  
**San Venceslao**

Venceslao (900-935) è sepolto nella Cattedrale di Praga. Duca di Boemia, educato cristianamente dalla nonna santa Ludmilla, fu esemplare nella fede, saggio e giusto nel governo, soccorse i poveri, riscattò gli schiavi e migliorò la cultura del suo popolo. Avendo suscitato l'ostilità di certi nobili e del fratello Boleslao, avido di potere, fu ucciso e morì perdonando i suoi uccisori.

**Branco Evangelico:** Lc 9, 18-22

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. «Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

**CONTEMPLO:**

**Una scoperta**

Qualsiasi esperienza del vivere e del morire può diventare esperienza di Dio: ci si deve soltanto aprire e scoprire il mistero del Dio in noi e di noi in Dio.

Ma possono realmente tutte le esperienze tramutarsi in esperienze di Dio? Certo, perché Dio si è fatto uomo.

Egli ha preso su di sé la nostra felicità, la nostra sofferenza,

la nostra colpa e la nostra morte, e le ha trasformate in esperienze proprie.

Dio ci sperimenta interamente e totalmente in ogni istante, e proprio per questo anche noi possiamo sperimentarlo in ogni istante ed avvertirne la vicinanza sbalorditiva.

(J. Moltmann, Esperienze di Dio, p.6)

Parola di Dio in briciole

## Uno sguardo di sapienza e benevolenza sulla propria vita

Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea

*“...Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo; inoltre ha posto nel loro cuore la durata dei tempi, senza però che gli uomini possano trovare la ragione di ciò che Dio compie dal principio alla fine.”*

*(Qo 3,1-11)*

Uno dei doni più importanti da chiedere a Dio è quello dell'equilibrio: ciò significa avere uno sguardo pieno di sapienza e benevolenza sulla propria vita. Tale sguardo ci permette di fare le cose giuste al momento giusto, di avere il senso della misura e la capacità di valutarle obiettivamente. In effetti, è proprio questo il nostro problema: ci sono delle situazioni in cui dovremmo agire e parlare con chiarezza, e invece non lo facciamo; ci sono poi delle situazioni a tacere e a lasciare che sia Dio a risolverle e non lo facciamo. Da questo derivano tanti guai e fraintendimenti tra noi. Se ricordassimo più frequentemente che ci sono dei tempi, nella vita, che vanno rispettati, ci comporteremo davvero in maniera saggia. Riusciremo man mano a scoprire che Dio ha fatto ogni cosa bella, nella sua grande bontà. Perciò, non sprecare il tuo tempo ma ricerca in lui il significato delle cose che accadono nella tua vita e cerca di viverle con intensità.

### **PREGHIERA**

Per me Gesù è il mio Dio, Gesù è il mio sposo, Gesù è la mia vita, Gesù è il mio solo amore, Gesù, il mio tutto di tutto. La mia pienezza.

(Madre Teresa di Calcutta)

Meditiamo la Parola

## Chiama chi vuole

Meditazione a cura di Donatella Bouillon, Maurizio e Maria Concetta Pratelli

Chi hai scelto per seguirti, Signore? Hai chiamato pescatori dalle grandi mani che odorano di mare, con i volti rigati di salsedine e i piedi nudi sulla spiaggia, con gli occhi attenti che riconoscono il tempo da una nuvola o da un incresparsi d'onde: erano uomini concreti che lavoravano, che sudavano e la sera si fermavano stanchi a guardare il cielo prima di dormire. Hai chiamato chi seguiva una voce e attendeva la Parola, chi ascoltava il silenzio del deserto e conosceva la promessa, chi, attento ai sogni e disposto alla rinuncia, non si irrigidiva nella legge e non cercava compromessi: erano uomini profondi che tracciavano una via, che pregavano e la sera si fermavano assorti a guardare il cielo prima di dormire. Hai chiamato uomini d'azione che si battevano per un ideale, pronti a rischiare se stessi per la libertà degli altri, a combattere per ottenere giustizia, a rimproverare i potenti, pronti a gridare per svegliare il mondo e scuotere chi dorme quando è ora di darsi da fare: erano uomini irruenti che lottavano, che pagavano di persona e la sera si fermavano preoccupati a guardare il cielo prima di dormire. Chiami noi, Signore, capaci, se vogliamo, di lavorare e servire, capaci di preghiera e di asceti, di coraggio e di azione per amore del mondo: ci chiedi la nostra vita a servizio degli altri, la nostra mente che scruta e si affida al mistero, il nostro impegno in favore degli ultimi; chiami noi, Signore, quando la sera ci fermiamo stanchi, mistici o inquieti e guardiamo il cielo prima di dormire.

### **Agisci sull'esempio di Maria**

*In Maria l'ascolto della Parola diventa concreto in quanto ella si nutre di silenzio, di tenerezza, di carità e di umiltà. Maria aiutami non solo ad ascoltare, ma anche a vivere la Parola, senza tentennamenti e senza compromessi.*



*Prendi l'abitudine di dare - che si tratti di dare te stesso, il tuo tempo, il tuo denaro, una parola di incoraggiamento o un orecchio attento e comprensivo. Fallo e troverai una pace e una felicità ineguagliabili.*

**Sabato**

**Settembre**  
**XXV Tempo Ordinario**

**29**

**TO**

**Santi: Michele, Gabriele e Raffaele**

ARCANGELI

Sono i tre arcangeli citati nei testi canonici: Michele è a capo delle schiere celesti e sconfigge il drago; Gabriele annuncia a Zaccaria la nascita di Giovanni e a Maria quella di Gesù. Raffaele accompagna Tobia nelle peripezie del suo viaggio e ne guarisce il padre dalla cecità. Michele è raffigurato come un guerriero, spesso ha una bilancia ed è invocato per la buona morte; Gabriele è raffigurato con un giglio; Raffaele con il piccolo Tobia.

**Protettori:** Gabriele di postini, ambasciatori, giornalisti, corrieri, filatelici, radiotelevisione e telecomunicazione; Raffaele di ciechi, adolescenti e viaggi.

**Nomi:** di origine ebraica; Michele significa "chi come Dio?"; Gabriele "forza di Dio"; Raffaele "Dio ha guarito".

**Agisci come Maria**

*Ripeterò con insistenza: senza l'amore e senza la carità sono nulla! Alla tua scuola, Maria, voglio imparare l'amore che "tutto scusa, tutto crede e tutto spera".*

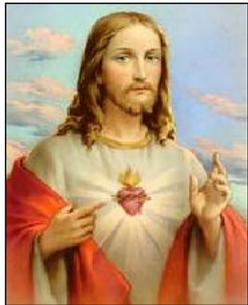
**Brano Evangelico : Gv 1, 47-51**

In quel tempo, Gesù, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaèle: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

**Medita**

L'affermazione "Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo" rimanda a Genesi 28, 12, il sogno di Giacobbe di una scala tra cielo e terra percorsa da angeli. La croce è scala tra terra e cielo. Il Vangelo di Giovanni fa della croce il trono di gloria di Gesù e il richiamo all'"innalzamento" di Gesù è tipico di questo Vangelo più ricco degli altri di riflessioni teologiche. L'episodio narrato è uno degli incontri di cui è costellata la vita terrena di Gesù: un buon ebreo, ligio alla tradizione, si apre a proclamare che Gesù è il Messia, il re d'Israele, ma Gesù lo richiama ad una fede non basata su piccoli segni, ma più ampia e profonda. La croce, il segno più alto dell'amore di Dio, è sempre sotto i nostri occhi: ci interroghiamo su che cosa veramente vuol dire?

**Rifletti:** Facciamo ancora un esame di coscienza sulla nostra fede: perché crediamo? Quali segni cerchiamo?



# Non **P** di solo Pane



*Sussidio di preghiera per la famiglia*

Anno XX - n. 864

**Domenica 23 Settembre 2018**

Chiuso il 11/09/2018

Numero copie 1350

Stampato in proprio

 333/3390059  
don Luciano

**Coordinatrice**

Fiorella Elmetti

**Redazione**

don Luciano Vitton Mea,  
don Carlo Moro, don Fabio Marini,  
don Diego Facchetti, Fiorella Elmetti,  
Tiziana Guerini e Cristina Sabatti

**Grafica e stampa**

don Luciano Vitton Mea

**Ideato da**

don Luciano Vitton Mea

Per la tua vita spirituale visita

[www.nondisolopane.it](http://www.nondisolopane.it)

**Vi troverai:**

*Ogni giorno una meditazione dei più grandi maestri di spiritualità*

- Il settimanale di preghiera Non di Solo pane (da scaricare)
- I Santi del Giorno
- Tutte le opere di San Agostino
- I racconti di un pellegrino russo
- L'Imitazione di Cristo

Ti aspetto ogni giorno su:

**[www.nondisolopane.it](http://www.nondisolopane.it)**